

## TESTIMONIANZA DAVID QUADROLI, MONTATORE AMBIENTI

David Quadroli, montatore ambienti

Riguardo all'evoluzione tecnologica del montaggio in digitale, ricordo quando comprammo per lo studio il Foundation della Fostex, un prodotto americano: sarà stato il 1995 e se lo si cerca oggi su internet probabilmente nemmeno lo si trova più. Possedeva un hard disk grosso come uno scatolone e pesava un quintale, riusciva a contenere una memoria di 500 megabyte, che per l'epoca erano numeri.

Poi la Fostex lo ritirò dal mercato europeo perché non ne poteva garantire l'assistenza tecnica ma, poiché gli americani sono precisi, ci rimborsarono i soldi riprendendosi le macchine. In tal modo potemmo comprarci il Cinetrack e lo usammo per dieci anni. Era un prodotto inglese della Digitrack costruito però qui a Roma da Gervasi Elettronica, che si occupava anche di proiettori e teste sonore.

A volte i miei colleghi, qui in studio, mi usavano come tester per i prodotti che man mano uscivano sul mercato, e se funzionavano, se concordavamo che risultavano pratici e intuitivi, ne compravamo altri otto. Fu così anche quando uscì Pro Tools. Damiano Antinori, un amico montatore, lo usava già per montare la musica e quindi chiedevo a lui consulenza e consigli sul suo utilizzo. Vedevo che funzionava bene ed era innovativo. Anche mio fratello Fabrizio ha insistito, facendo pressione per acquistarlo. Decidemmo di prendere la versione LE 888. Così abbiamo smontato il Cinetrack per mettere al suo posto Pro Tools. È stato un passaggio epocale, anche per il fatto che tutte le librerie sonore le avevamo ancora su Cinetrack e naturalmente non venivano riconosciute su Pro Tools: abbiamo quindi dovuto riconvertirle tutte, fare l'export dei file dal server; per questo motivo abbiamo assunto un ragazzo e gli abbiamo creato una postazione ad hoc sulla quale avrebbe potuto eseguire questo tipo di lavoro.

Esistono pareri contrastanti sull'utilizzo di questo software, ma è indiscutibile il fatto che sia diventato uno *standard de facto* per l'elaborazione audio professionale: se fai una media con tutti gli altri programmi in circolazione è davvero molto versatile e per le nostre competenze ha rappresentato una svolta! È come se avessero modernizzato e ottimizzato al meglio la moviola, una macchina consolidata che ha funzionato per anni e che innumerevoli montatori hanno utilizzato; con Pro Tools il metodo intuitivo era pressoché il medesimo, ma senza l'utilizzo della pellicola.